

«Il mondo è pericoloso non causa di chi fa il male, ma a causa di chi guarda e lascia fare».

(A. Einstein)



Libera Università Maria SS. Assunta

Dipartimento di Giurisprudenza - Palermo

Corso di Laurea in Giurisprudenza – Classe LMG/01

**Cattedra di
Diritto penale**

**I delitti di pedopornografia: la tutela dello sviluppo psico-fisico del
minore tra diritto penale laico e diritto penale canonico**

Crimes of pedopornography: protection of the psychophysical
development of minors between laic penal law and penal
canonical law

Relatore

Ch.ma Prof.ssa Giorgia Cerami

Correlatore

Ch.mo Prof. Pietro Lojacono

Candidato

Maria Concetta Lucia

La Grassa

Matr. 1405/401

Anno Accademico 2014 - 2015



INDICE

CAPITOLO PRIMO

PEDOFILIA E PORNOGRAFIA MINORILE NEL TEMPO E NELLO SPAZIO

1.1. PREMESSA: LA FIABA E L'INCUBO	1
1.2.DEFINIZIONE DEL CONCETTO DI PEDOFILIA ED EVOLUZIONE STORICO-CULTURALE DELLA TUTELA DEL MINORE	3
1.2.1. Quale rapporto esiste tra fantasie, pedofilia e pornografia?	4
1.2.2. Pederastia e pedofilia nell'antichità	7
1.2.3. Dal Medioevo ad oggi	10
1.2.3.1. Gli atti internazionali sulla tutela dei bambini	13
1.2.3.2. Gli atti europei a tutela dei minori	18
1.2.3.2.1. Le misure volte a prevenire le diverse forme di sfruttamento sessuale dei fanciulli	22
1.3.EVOLUZIONE STORICO-LEGISLATIVA DELL'ILLECITO DI PEDOPORNOGRAFIA IN ITALIA	23
1.3.1. Legge 3 agosto 1998, n. 269	23
1.3.1.1. Il bene tutelato dalle legge del 1998	25
1.3.1.2. Il principio di extraterritorialità	27
1.3.2. Legge 11 agosto 2003, n. 228	27
1.3.3. Legge 6 febbraio 2006, n. 38	28
1.3.3.1. Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile	30

1.3.4. Legge 1° ottobre 2012, n. 172	32
1.3.4.1. Convenzione di Lanzarote	32
1.3.4.2. Le novità introdotte dalla legge del 2012	33
1.3.4.2.1. L'ignoranza dell'età del soggetto passivo	38
1.3.5. D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 39	41
1.4. SUCCESSIONE DI LEGGI NEL TEMPO: LA DISCIPLINA DELL'ART. 2 C.P.	43
1.5. CONCLUSIONI	46

CAPITOLO SECONDO

PORNOGRAFIA MINORILE E CONDOTTE PRODROMICHE

2.1. PREMESSA	49
2.2. ADESCAMENTO DI MINORI (C.D. <i>CHILD-GROOMING</i>)	50
2.2.1. Le risposte legislative all'illecito del <i>child grooming</i> a livello internazionale ed europeo	51
2.2.2. La soluzione adottata dal legislatore italiano	53
2.3. ISTIGAZIONE A PRATICHE DI PEDOFILIA E DI PEDOPORNOGRAFIA	57
2.3.1. La condotta di istigazione (comma 1)	60
2.3.2. La condotta di apologia (comma 2)	65
2.3.3. Il comma 3 dell'art. 414- <i>bis</i> c.p.: limiti al diritto di libera manifestazione del pensiero (art. 21 Cost.)?	66
2.4. PORNOGRAFIA MINORILE	69
2.4.1. LA NOZIONE DI PORNOGRAFIA MINORILE	71

2.4.1.1. I rapporti con il concetto di osceno	72
2.4.1.2. Pornografia minorile: l'interpretazione oggettiva e quella soggettiva	72
2.4.1.3. La definizione di pornografia infantile contenuta nell'ultimo comma dell'art. 600 <i>ter</i> c.p.	74
2.4.1.4. Pornografia e prostituzione: differenze	75
2.4.2. I DELITTI DI CUI AL COMMA 1 DELL'ART. 600 <i>TER</i> C.P.	75
2.4.2.1. I soggetti attivi e passivi	76
2.4.2.2. Le condotte incriminate	77
2.4.2.2.1. L'elemento comune a tutte le condotte tipiche del comma 1: l'utilizzazione dei minori	78
2.4.2.2.2. La realizzazione di esibizioni o spettacoli pornografici	79
2.4.2.2.3. La produzione di materiale pornografico	80
2.4.2.2.4. Il reclutamento e l'induzione a partecipare ad esibizioni pornografiche	81
2.4.2.2.5. La condotta di chi trae altrimenti profitto dagli spettacoli pedo-pornografici	82
2.4.2.3. L'elemento soggettivo	83
2.4.2.4. Consumazione e tentativo	83
2.4.2.5. Trattamento sanzionatorio	84
2.4.3. IL DELITTO DI CUI ALL'ART. 600 <i>TER</i> , COMMA 2, C.P.	85
2.4.3.1. I soggetti attivi e passivi	86
2.4.3.2. La condotta incriminata	87
2.4.3.3. L'elemento soggettivo	88

2.4.3.4. Consumazione e tentativo	88
2.4.3.5. Trattamento sanzionatorio	89
2.4.4. ART. 600 <i>TER</i> , COMMA 3, C.P.	91
2.4.4.1. I soggetti attivi e passivi	92
2.4.4.2. Le condotte incriminate	92
2.4.4.2.1. La divulgazione di materiale pornografico	92
2.4.4.2.2. La distribuzione di materiale pornografico	93
2.4.4.2.3. La diffusione di materiale pornografico	94
2.4.4.2.4. La condotta di pubblicizzazione di materiale pornografico	94
2.4.4.2.5. La distribuzione e la divulgazione di notizie od informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minori	95
2.4.4.3. L'oggetto materiale della condotta	96
2.4.4.4. L'elemento soggettivo	96
2.4.4.5. Consumazione e tentativo	97
2.4.4.6. Trattamento sanzionatorio	98
2.4.5. ART. 600 <i>TER</i> , COMMA 4, C.P.	99
2.4.5.1. I soggetti attivi e passivi	100
2.4.5.2. Le condotte incriminate	100
2.4.5.2.1. La cessione di materiale pornografico	101
2.4.5.2.2. L'offerta di materiale pornografico	102
2.4.5.3. L'oggetto materiale della condotta	102
2.4.5.4. L'elemento soggettivo	102
2.4.5.5. Consumazione e tentativo	103

2.4.5.6. Trattamento sanzionatorio	103
2.4.6. ART. 600 <i>TER</i> , COMMA 6, C.P.	105
2.4.6.1. I soggetti attivi e passivi	105
2.4.6.2. La condotta di assistere a spettacoli pornografici	105
2.4.6.3. L'elemento soggettivo	106
2.4.6.4. Trattamento sanzionatorio	106
2.4.7. AGGRAVANTI E ATTENUANTI SPECIALI	107
2.5. DETENZIONE DI MATERIALE PORNOGRAFICO	108
2.5.1. Dubbi di legittimità costituzionale	110
2.5.2. I soggetti attivi e passivi	112
2.5.3. Le condotte incriminate	112
2.5.4. L'oggetto materiale del reato	114
2.5.5. L'elemento soggettivo	115
2.5.6. Consumazione e tentativo	115
2.5.7. Trattamento sanzionatorio	116
2.6. PEDOPORNOGRAFIA <i>ON LINE</i>	117
2.6.1. Divulgazione e cessione di materiale pedopornografico <i>on line</i>	118
2.6.1.1. Il <i>locus commissi delicti</i> nel caso di divulgazione o cessione di materiale pedopornografico via <i>Internet</i>	120
2.6.2. Detenzione virtuale di materiale pornografico	121
2.6.3. La responsabilità dell' <i>Internet provider</i>	123
2.6.3.1. L'insussistenza di una posizione di garanzia in capo al <i>provider</i>	125
2.6.3.2. La responsabilità del <i>provider</i> a titolo di concorso	126

2.7. PEDOPORNOGRAFIA VIRTUALE	128
2.7.1. Genesi e ratio dell'art. 600 <i>quater</i> .1 c.p. Dubbi di legittimità costituzionale	129
2.7.2. La pornografia virtuale penalmente rilevante	131
2.7.3. I soggetti attivi e passivi	135
2.7.4. Le condotte incriminate	135
2.7.5. L'elemento soggettivo	135
2.8. CONCLUSIONI	135

CAPITOLO TERZO

LA PEDOPORNOGRAFIA NEL MONDO DEI CHIERICI: DISCIPLINA E ASPETTO SANZIONATORIO

3.1. PREMESSA: DIRITTO PENALE CANONICO	140
3.1.1. La dimensione pastorale del sistema penale canonico	142
3.1.2. Principio di legalità ed <i>aequitas canonica</i>	144
3.1.3. Il delitto: profili generali	145
3.2. LE RECENTI RIFORME IN MATERIA DI <i>DELICTA GRAVIORA</i>	147
3.2.1. Art. 6 di “Modifiche delle norme <i>de gravioribus delictis</i> ”: l'attuale legislazione canonica	150
3.3.DEFINIZIONE E DISCIPLINA DEL DELITTO DI PORNOGRAFIA MINORILE NELL'ORDINAMENTO GIURIDICO PENALE ITALIANO	154
3.3.1. L'oggetto della tutela nei delitti di pornografia minorile	158
3.4.LA CONFIGURAZIONE DEL DELITTO DI PEDOPORNOGRAFIA COMMESSO DA UN CHIERICO	158

3.4.1. Aspetto sanzionatorio ed elemento soggettivo	163
3.4.2. Differenze tra l'ordinamento giuridico penale statale e l'ordinamento giuridico penale canonico	165
3.4.3. Luci ed ombre dopo la riforma del 2011	166
3.4.4. Joseph Ratzinger da cardinale a papa: la continua lotta contro "la sporcizia nella Chiesa"	169
3.4.5. L'operato di Papa Francesco sulla repressione della pedofilia ecclesiastica	172
3.5. CONCLUSIONI	176

CAPITOLO QUARTO

L'IDENTIKIT DEL PEDOFILO E LE STRATEGIE DI CONTRASTO

4.1. PREMESSA	180
4.2. IL PROFILO PSICOLOGICO DEL PEDOFILO	180
4.2.1. Elementi identificativi del soggetto attivo	183
4.2.2. Classificazioni dei tratti specifici della personalità	185
4.2.3. Il mondo del pedofilo	190
4.3. UN'INDAGINE EMPIRICA	192
4.4. STRATEGIE DI CONTRASTO ALLA PEDOFILIA	199
4.4.1. I <i>social network</i> e il Protocollo Europeo a tutela dei minori	200
4.4.2. I siti antipedofilia	201
4.4.3. Collaborazione tra famiglia, società e scuola	204
4.5. CONCLUSIONI	205

APPENDICE 207

BIBLIOGRAFIA 208